



CO-PROGRAMMAZIONE AMBITO SPORTIVO

SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA E ALL'IMPRESA

1° incontro – Attività fisica di base

21.10.2025

Dalle ore 17:30 alle 19:00

Presso sala riunioni, sede comunale via Don Bosco, 8, Rosignano M.mo

Presenti:

- ASD ARCI Castelnuovo
- ASD Volley sei rose
- ACD Cycling costa etrusca
- ASD Centro UISP Rosignano
- Associazione per il parco culturale di Camaiano OdV
- Ginnastica Rosignano
- Agenzia di Rosignano per lo sport
- Ego anima e corpo ssd a rl
- ASD Pallavolo Rosignano
- Libertas Rosignano
- Simona Repole – Dirigente settore Servizi alla persona e all'impresa, Comune di Rosignano M.mo
- Michela Talenti – Ufficio Amministrazione Condivisa, Comune di Rosignano M.mo

PREMESSA

Si è tenuto in data odierna il primo incontro del Tavolo dedicato al tema dell'attività fisica di base, con particolare attenzione alla sua funzione educativa e preventiva. L'incontro si inserisce nel più ampio processo di collaborazione tra amministrazione comunale e realtà associative del territorio, finalizzato alla definizione condivisa di azioni e progetti sportivi a beneficio della cittadinanza.

Nel corso della discussione preliminare è stato evidenziato come, in alcune discipline sportive, l'insegnamento degli schemi motori di base costituisca un aspetto imprescindibile e necessario per un corretto sviluppo dell'atleta, mentre in altre discipline esso può risultare meno centrale o secondario.

Uno degli obiettivi del tavolo è quindi quello di mappare le realtà associative che già promuovono percorsi orientati all'attività motoria di base, verificando chi li gestisce, se c'è una disponibilità diffusa di figure adeguatamente formate, e se sul territorio esistono occasioni formative o esperti di riferimento.

La riflessione si concentra in particolare sulla fascia d'età 4-8 anni, in cui la costruzione delle capacità motorie di base assume un ruolo determinante nello sviluppo psicofisico del bambino.

Si riporta a seguire una breve sintesi di quanto emerso dall'ascolto e dalla discussione delle realtà presenti:

- Si riconosce che la mancanza di attività motoria di base può avere ripercussioni significative su più ambiti, tra cui la corretta **alimentazione**, la prevenzione degli **infortuni**, e più in generale il **benessere complessivo** del giovane atleta. La tematica è considerata complessa e trasversale e richiede un approccio integrato tra sport, educazione e salute.
- Vengono richiamate **iniziativa** fatte in passato e rivolte proprio a sensibilizzare famiglie e ragazzi sull'importanza dell'attività motoria (ad esempio iniziative organizzate da UISP, che si fondavano proprio sulla formazione motoria di base, attraverso giochi ed esperienze volte all'apprendimento delle regole, alla condivisione e alla socializzazione)
- Quasi tutte le realtà presenti evidenziano la sempre più diffusa tendenza a coinvolgere **bambini troppo piccoli** (anche di 3 anni) in percorsi sportivi orientati alla performance, trascurando l'importanza dell'attività fisica di base. Molti bambini non possiedono ancora adeguate capacità coordinative né una sufficiente percezione spazio-temporale, elementi essenziali per la pratica sicura di una disciplina specialistica.

- **Scarsa consapevolezza**, da parte delle **famiglie** e della scuola, del valore formativo e preventivo di una corretta educazione motoria di base. Le famiglie preferiscono orientare i figli piccoli verso le specifiche discipline, anziché verso attività motorie di base. Sussiste un'evidente **difficoltà culturale e comunicativa** nel far comprendere ai genitori l'importanza della formazione motoria generale rispetto alla precoce specializzazione sportiva.

- La Ginnastica Rosignano, attiva nei settori della ginnastica artistica e ritmica, ha illustrato le proprie esperienze formative rivolte ai bambini più piccoli. L'associazione organizza un **corso di avviamento motorio** destinato alla fascia d'età 3-5 anni e mezzo, incentrato esclusivamente su giochi motori e percorsi di coordinazione, senza alcuna introduzione precoce alla disciplina agonistica. L'attività è condotta da una insegnante laureata in Scienze Motorie, affiancata da altre istruttrici, tra cui atlete più grandi con certificazioni e brevetti specifici, che operano sempre sotto la supervisione e secondo il programma didattico dell'insegnante specializzata.

- Alcune realtà propongono **percorsi sportivi per bambini piccoli** (es. microvolley) nei quali si cerca di fare educazione motoria di base, condotta da tecnici riconosciuti dalle Federazioni competenti. L'obiettivo principale è avvicinare i bambini allo sport, stimolando curiosità e affezione verso la disciplina, senza introdurre precocemente elementi tecnici o agonistici.

- È stato ricordato che, nell'ambito della pallavolo, la Federazione ha riconosciuto la necessità di contrastare la specializzazione precoce, istituendo il **settore S3**, che prevede allenatori con una formazione specifica (**Smart Coach**) e un protocollo tecnico-didattico orientato allo sviluppo della motricità di base.

- L'educazione motoria riguarda anche **ragazzi e ragazze più grandi** che iniziano a fare sport senza avere maturato adeguate competenze motorie di base e che, entrando direttamente nei gruppi agonistici, faticano ad adattarsi ai ritmi e alle richieste dell'attività.

- La carenza di basi motorie può rendere l'attività sportiva potenzialmente rischiosa e limitare lo sviluppo tecnico successivo.

- Viene sottolineato che, per le fasce di età successive, è sempre più necessario che gli **istruttori siano formati in modo multidisciplinare**, con competenze che comprendano non solo aspetti tecnico-didattici ma anche la corretta alimentazione e le problematiche connesse ai disturbi alimentari, quali anoressia, bulimia e obesità. E' importante che la formazione degli operatori sportivi includa queste dimensioni legate alla salute psicofisica, così da poter affrontare in modo consapevole e preventivo tali tematiche, che spesso emergono già in giovane età.

- Viene sottolineata l'importanza dell'**attività escursionistica come strumento educativo e sociale**, in grado di favorire la conoscenza del territorio e di stimolare nei bambini la curiosità verso l'ambiente che li circondano e la pratica motoria di base (correre, saltare, camminare). Occorre valorizzare l'escursionismo anche in chiave familiare, organizzando passeggiate e percorsi sicuri e accessibili nei quali possano partecipare insieme bambini e genitori, anche di favorire il contatto diretto con la natura, il benessere psicofisico e il distacco dai dispositivi tecnologici, promuovendo **uno stile di vita sano e consapevole**.

- Vengono sottolineati i **benefici dell'attività con i cavalli**, orientate a un approccio non agonistico e centrato sull'esperienza di relazione con l'animale. In questo ambito, i partecipanti vengono introdotti alle basi dell'equitazione necessarie per svolgere le passeggiate in sicurezza, ma l'obiettivo principale resta quello di favorire l'interazione e la comprensione reciproca tra persona e animale, valorizzando la dimensione educativa e relazionale del rapporto con il cavallo.

L'Agenzia dello Sport accenna un'idea progettuale già sottoposta all'attenzione dell'Amministrazione comunale, volta alla creazione di una **"Scuola Sport"**, concepita come una coalizione di associazioni sportive del territorio. L'obiettivo principale del progetto è quello di promuovere l'attività motoria di base attraverso un percorso pilota condiviso, che coinvolga i bambini nella fascia d'età 4-5 anni. Le attività si terrebbero in forma itinerante, ruotando tra le diverse palestre e sedi associative, in modo da permettere ai bambini di conoscere e sperimentare discipline differenti e di sviluppare una consapevolezza generale del movimento e dello sport.

Un aspetto qualificante dell'iniziativa è l'intenzione di operare in sinergia con le scuole del territorio, così da raggiungere anche quei bambini che, per vari motivi (difficoltà economiche, mancanza di stimoli o di opportunità familiari), non praticano attività sportiva.

Tutte le realtà associative presenti al tavolo di coprogettazione sono state concordi nel sottolineare alcuni aspetti fondamentali e trasversali, come di seguito specificato:

- **La scuola come primo promotore** dell'attività motoria di base

È emersa in modo unanime la convinzione che la scuola debba essere il primo soggetto promotore dell'attività motoria di base e della cultura del movimento. La scuola rappresenta infatti il bacino di utenza più ampio per bambini e ragazzi, oltre ad essere un passaggio educativo obbligato. In quest'ottica, le attività motorie proposte all'interno del contesto scolastico garantirebbero una copertura capillare e una maggiore equità di accesso.

- Cambiamento delle abitudini e necessità di una nuova **consapevolezza culturale**
Le associazioni hanno unanimemente rilevato un profondo cambiamento nelle abitudini di vita dei bambini e dei ragazzi, che trascorrono oggi gran parte del loro tempo in casa o in ambienti digitali, a scapito del gioco all'aperto e delle esperienze motorie spontanee. Questa trasformazione ha comportato una perdita di abilità di base – equilibrio, coordinazione, percezione spaziale – e una riduzione delle occasioni di socializzazione naturale tra pari. Da qui la necessità di promuovere un vero e proprio cambiamento culturale, volto a diffondere la conoscenza del valore formativo e preventivo del movimento, anche attraverso campagne di sensibilizzazione e progetti 3–6 anni la priorità deve essere data all'attività motoria di base o, al massimo, a un'attività propedeutica alla disciplina specifica, e non alla specializzazione precoce.
- Viene condivisa l'importanza di un linguaggio e di un protocollo comuni tra le associazioni sportive. Emerge la volontà di costruire insieme un **protocollo d'intesa** e un **messaggio educativo unico e condiviso**, valido per tutte le discipline e le associazioni, che stabilisca principi comuni sull'educazione motoria di base e sui percorsi propedeutici allo sport. Questo approccio, fondato sulla collaborazione e non sulla competizione tra associazioni, non solo consentirebbe di ampliare il bacino di utenza, permettendo a un numero maggiore di bambini di accedere all'attività sportiva, ma, in una prospettiva più ampia, formerebbe anche atleti migliori, più preparati e consapevoli dal punto di vista motorio e fisico.
- Collegamento con la **psicomotricità nelle scuole dell'infanzia comunali**
È stato infine ricordato che nelle scuole dell'infanzia comunali il progetto educativo già prevede attività di psicomotricità, svolte nelle apposite stanze dedicate e coordinate dalle educatrici. Tutti i bambini usufruiscono di tali attività, che rappresentano una base educativa preziosa e un potenziale punto di collegamento con le future iniziative di co-progettazione. Attraverso questo collegamento – la psicomotricità come “ponte” verso l'attività motoria di base – si potrebbe intercettare precocemente le famiglie, avviando quel lavoro culturale ed educativo ritenuto essenziale per far comprendere il valore dell'attività motoria di base, della propedeutica sportiva e i rischi connessi alla loro assenza.

Il tavolo di co-programmazione si è chiuso alle ore 19:00.

Rosignano M.mo. 21.10.2025

SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA E ALL'IMPRESA

Segreteria Servizi alla persona e all'impresa
 p.e.c.: comune.rosignanomarittimo@postacert.toscana.it
 Tel. 0586/724387 Cell. 333.9341363 email c.falchetti@comune.rosignano.livorno.it
 57016 Rosignano Marittimo . Livorno . Via dei Lavoratori, N. 21

